

Primo piano | Le nuove sfide

Bologna dichiara guerra alla Co2 Contratto climatico da 11 miliardi

Lepore: «Il nostro obiettivo è fare funzionare la città quasi solo con le fonti rinnovabili»

di Daniela Corneo

Bologna si prepara a guidare la transizione ecologica e firma il contratto climatico da 11 miliardi per azzerare le emissioni con 24 grandi partner (pubblici e privati) e 70 sostenitori: 241 azioni da mettere in campo da qui al 2030 che passeranno al vaglio del consiglio l'11 marzo e che saranno presentate all'Unione europea il 15 marzo per ottenere il via libera definitivo. Da qui a sei anni, Bologna dovrà diventare una delle 100 città europee «carbon neutral». L'obiettivo è l'abbattimento di oltre 1,5 milioni di tonnellate di Co2 equivalenti l'anno: ci si arriverà facendo di Bologna

una città che funziona quasi esclusivamente con fonti rinnovabili: fotovoltaico, idroelettrico, biogas e idrogeno.

A presentare il contratto climatico il sindaco Matteo Lepore con l'assessora alle Politiche europee Annalisa Boni e il responsabile dell'ufficio clima di Palazzo d'Accursio, Claudio Savoia. «Oggi il 54% della produzione di energia — ha spiegato Lepore — è rappresentato dal metano, l'obiettivo è arrivare alla totale copertura con l'elettrico, più una quota di biogas». Il fotovoltaico aumenterà di 20 volte la quota attuale, raggiungendo i 650 megawatt di potenza, cifra in cui saranno compresi anche i 50 megawatt di pannelli legati al progetto del Pas-

6

Anni
L'obiettivo di diventare carbon neutral è fissato al 2030

sante («solo quelli permetteranno di ridurre la bolletta energetica a 18 mila famiglie»), oltre alla copertura degli edifici pubblici di proprietà comunale, tra cui le scuole. Sul Passante, come sulle scuole, anche visto il braccio di ferro in corso con il comitato Besta, il sindaco lancia una frecciata agli ambientalisti: «Facciamo scuole nuove abbattendole e costruendole perché dobbiamo produrre energia rinnovabile; la vera battaglia è ridurre le emissioni clima-alteranti».

Hanno aderito al contratto anche Caab e Ducati Energia con i loro progetti di impianti fotovoltaici, così come Rfi e l'aeroporto Marconi che garantiranno 40 megawatt di fo-



tovoltaico installati. Hera mette nel contratto il progetto di centrale di biogas alimentata con gli scarti del termovalorizzatore; Confagricoltura svilupperà un progetto agri-

voltaico. E poi metteranno in campo le loro azioni anti Co2 Illumia, Toyota, Crif, Coop Alleanza, Cna, Confindustria, Asp, Acer, Regione, Unibo, Aspl e Sant'Orsola. Manca la Fiera: «Ci stiamo lavorando — confermano Boni e Savoia —, abbiamo già dimensionato il fotovoltaico necessario; ma la Fiera ha un andamento dei consumi difficile da legare alle sole fonti rinnovabili». Per questo servirà cercare un partner ad hoc, quindi via Michellino potrebbe entrare nel contratto «in una seconda fase, anche perché il contratto è destinato ad allargarsi alla dimensione metropolitana».

Il Comune avvierà la nuova centrale idroelettrica del Cavaticcio e, con Tper, punta ad

Al Cavaticcio i lavori per la nuova centrale idroelettrica. Sotto, il tetto di Ducati Energia

Nuove misure

Smog, in casa sempre vietato superare i 19 gradi

Sono scattate ieri, primo marzo, alcune novità alle misure antimog del nuovo Piano aria integrato 2030 della Regione Emilia-Romagna insieme all'impegno dei Comuni di rafforzare i controlli. All'apice dell'emergenza polveri sottili, la scorsa settimana Regione e Comuni si erano accordati per una stretta sui controlli. Tuttavia, ira i cambiamenti principali si legge la durata delle limitazioni che resteranno in atto non più fino al 30 aprile, ma «solo» fino al 31 marzo; in compenso, diventa stabile per tutte le domeniche ecologiche il divieto di circolazione dei mezzi Diesel Euro 5, anche se non vi siano condizioni di emergenza. Stretta, seppure difficile da verificare, per gli impianti di riscaldamento: diventa permanente il divieto di non superare i 19 gradi in case, uffici, luoghi destinati ad attività socio-ricreative o di culto, nonché negli esercizi commerciali, facendo scendere il tetto massimo a 17 gradi nelle sedi di attività industriali e artigianali. Dal primo ottobre al 31 marzo sarà strutturale anche il divieto — a eccezione dei barbecue — di qualsiasi tipologia di combustione all'aperto a scopo di intrattenimento. Vietati anche i fuochi di artificio (salvo deroghe per i Comuni). Per tutti i giorni dell'anno è stato stabilito il divieto di installare generatori a biomassa legnosa con classe di prestazione emissiva inferiore alle 5 stelle (prima era 4).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«We make future» con innovatori da tutto il mondo

La prossima edizione della manifestazione sarà ospitata per la prima volta in Fiera

Esperti di intelligenza artificiale di calibro internazionale si danno appuntamento a Bologna per We Make Future, Fiera internazionale e Festival sull'innovazione tecnologica e digitale in agenda per la prima volta nei padiglioni di BolognaFiere, dal 13 al 15 giugno.

La dodicesima edizione di WMF — Fiera Internazionale e Festival sull'Innovazione Tecnologica e Digitale, ideata e organizzata da Search On Media Group, ha annunciato i primi speaker confermati, alcuni tra i principali «change makers» che stanno ridefinendo le linee di sviluppo future non solo del settore del-

l'intelligenza artificiale e del Digital-Tech, ma della società globale, trattando ambiti che vanno dal climate change, alla ricerca scientifica, all'open innovation e molto altro.

«Anche quest'anno per noi è un piacere accogliere voci, creatività e competenze da tutto il mondo» afferma Cosmano Lombardo, Founder e CEO di Search On Media

I temi

Dall'intelligenza artificiale alla lotta alle mafie: la kermesse spazia tra i settori

Group e ideatore del WMF «da sempre mettiamo a disposizione la manifestazione come piattaforma di incontro, condivisione e costruzione del futuro, esattamente per agevolare la connessione tra menti brillanti, culture ed esperienze globali. Il WMF 2024 aprirà davvero le porte al mondo intero».

Il 13, 14 e 15 giugno 2024 saranno oltre 1.000 gli speaker che porteranno esperienze e competenze; tra i primi confermati spiccano figure come Paul Roetzer, fondatore e ceo del Marketing AI Institute; Matt Navarra, social media consultant and industry analyst; Matthew Chavira, ceo

di Prophet of AI; Gilad Rosenzweig, direttore esecutivo di MITdesignX; e ancora Dan Burgar di Frontier Collective, Elisabetta Rotolo, ceo e cofondatore Miat; Daniele Pucci, capo di Artificial and Mechanical Intelligence presso lit; Gianluca Fiorelli, strategic & international seo consultant; Noa Segre, capo value creation di Digital Magics.

Gli ospiti

Saranno oltre mille i relatori: ceo di grandi aziende, docenti, amministratori

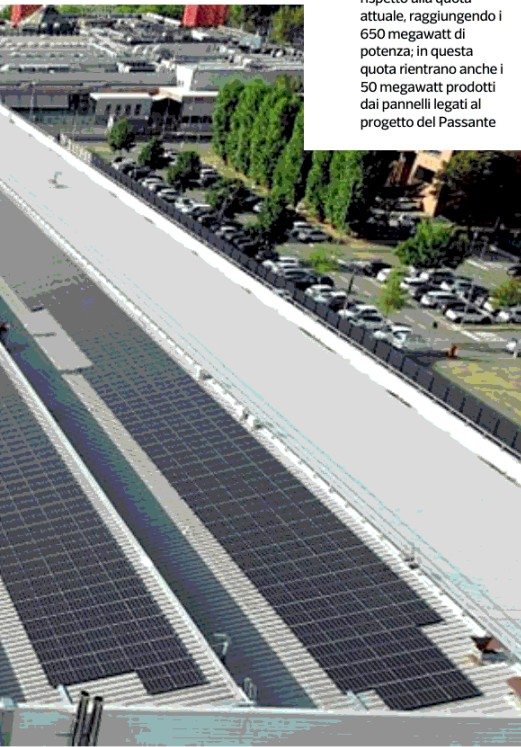
Confermata anche la presenza di rappresentanti di aziende leader del settore AI&Digital Tech, tra cui Arthur Mosiak di Google, Monica Orsino di Microsoft, Massimo Chirriati di Lenovo e Valentine Leroy di TikTok. A fare gli onori di casa, ci saranno tra gli altri il presidente della Regione Stefano Bonaccini e il presidente di Cineca Francesco Ubertini. Una sezione della manifestazione sarà dedicata agli strumenti più nuovi per la lotta alle mafie.

L'obiettivo è promuovere lo sviluppo tecnologico e l'innovazione per un futuro sostenibile, inclusivo e migliore per la società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avere la flotta completamente «green» da qui al 2030. Senza contare, dice il Comune, che le due linee del tram contribuiranno ad abbattere 50 mila tonnellate di Co2 l'anno. Degli 11 miliardi di investimenti ne sono stati stanziati 5. «Gli altri li dovremo trovare con altri partenariati e progetti — ha detto Lepore —, ad esempio con il finanziamento alle ulteriori due linee del tram, ma abbiamo una road map che ci rende raggiungibile questo obiettivo entro il 2030». Lui non ha dubbi: «Nonostante quello che dicono governo e movimenti andiamo avanti a testa alta. È green washing fare provvedimenti di maniera o fare azioni concrete muovendo la massa critica di Co2 come stiamo facendo noi? È vero, dobbiamo aumentare la dotazione di alberi e salvaguardare di più quelli che abbiamo, ma la vera battaglia è la riduzione delle emissioni. Quindi noi a testa alta saremo apprista, nonostante quello che ci viene detto dal governo o da movimenti che invece di fronte alle cose concrete si fermano».

daniela.corneo@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso il 2030

Il contratto climatico anti Co2

Il Comune di Bologna è pronto a firmare un contratto climatico da 11 miliardi di euro che sarà presentato in consiglio comunale l'11 marzo e in Unione europea il 15 marzo per avere il via libera definitivo

241 azioni con 24 grandi partner

Palazzo d'Accursio ha messo nero su bianco 241 azioni anti Co2 con 24 partner tra cui Caab, Ducati, Hera, Rfi, Tper, Marconi, Asp, Acer, Confagricoltura, Illumia, Toyota, Crif, Coop, Cna, Confindustria, Regione, Unibo, Ausl, Sant'Orsola

Svolta fotovoltaico, 650 megawatt

Il fotovoltaico è previsto aumenti di 20 volte rispetto alla quota attuale, raggiungendo i 650 megawatt di potenza; in questa quota rientrano anche i 50 megawatt prodotti dai pannelli legati al progetto del Passante

L'impianto

di **Luciana Cavina**

«Lavora» per l'ambiente come un bosco di 32 ettari: Ducati Energia ha inaugurato sulla copertura del proprio quartier generale un nuovo mega impianto fotovoltaico di 10mila mq — un campo di calcio e mezzo — realizzato da Hera Servizi Energia (Hse), la energy service company del gruppo Hera. Uno degli effetti sarà quello di rendere l'aria più pulita in una zona per altro ad alta densità industriale, in linea con il percorso «Bologna missione clima» annunciato dal sindaco Lepore.

Grazie all'impianto le emissioni annue di CO2 saranno ridotte di 300 tonnellate, mentre la cattura dei raggi solari produrrà 1.170 MWh di energia, il 70% del fabbisogno energetico dello stabilimento di Borgo Panigale. Una infrastruttura, insomma, che per dimensioni ed effetti sull'ambiente è paragonabile ai pannelli che ricoprono il Caab, gli stessi che saranno potenziati in seguito all'ampliamento del mercato ed arriveranno a produrre 10,4 milioni di Kwh.

Non è da meno, dunque, la svolta green della storica azienda di componentistica elettronica ed elettromeccanica. La società del gruppo Hera, da parte sua, non ha solo progettato e costruito l'impianto ma, per almeno 12 anni, si occuperà anche della sua conduzione e manutenzione. Sarà una gestione — fanno sapere dalla multiutility — ispirata a «logiche di ottimizzazione ed efficienza, con l'ausilio di un sistema di telegestione e telecontrollo, attivo 24 ore su 24, e di pronto intervento per garantire una completa continuità del servizio». Per Giorgio Golinelli, ad di Hse, il gruppo «si conferma

L'alleanza verde Ducati Energia-Hera: un tetto fotovoltaico sullo stabilimento di Borgo Panigale

L'ex ministra Federica Guidi: efficienza e sostenibilità



Vertice Orazio Iacono e Cristian Fabbri (Hera) con Federica Guidi (Ducati Energia)

missione di Hse a favore di pubblica amministrazione, clienti industriali e condomini. Nel piano del gruppo, dunque, è indicato l'obiettivo di ridurre le emissioni di Co2 del 37% al 2030 anche per i propri clienti, proiettando una riduzione del 29% già al 2027. Inoltre, la multiutility raggiungerà con 3 anni di anticipo l'obiettivo al 2030 di incrementare a oltre il 50% la quota di energia elettrica rinnovabile sul totale venduto.

«Sostenibilità ed efficienza energetica sono necessari per una crescita moderna — interviene la presidente di Ducati Energia, l'ex ministra Federica Guidi —. Noi proseguiamo nel percorso di transizione verso un uso più razionale ed efficiente delle

L'azienda

Ducati Energia impiega circa 1.200 operai in Italia e nel mondo e ha nove stabilimenti

300

tonnellate
La quantità di anidride carbonica risparmiata grazie al nuovo maxi impianto

70%

del fabbisogno industriale
L'impianto produrrà 1.170 MWh di energia, il 70% del fabbisogno dello stabilimento

alleato indispensabile anche del mondo industriale nella sfida della transizione energetica: mettiamo a disposizione l'esperienza, la capacità di fare sistema, le migliori tecnologie innovative, per realizzare benefici ambientali che hanno ricadute positive sul territorio servito, in linea con la nostra strategia di sviluppo sostenibile».

Un ampio capitolo del Piano industriale di Hera al 2027 è infatti dedicato a strategie per raggiungere obiettivi di efficienza energetica e decarbonizzazione coinvolgendo gli stakeholders, mentre l'efficienza energetica è l'esplicita

risorse, mettendo in campo in tutte le aziende del gruppo modelli di produzione e consumo sostenibili, con lo scopo di coniugare i nostri obiettivi industriali con lo sviluppo socio-economico delle aree in cui operiamo». L'azienda, lo ricordiamo, produce condensatori, sistemi di controllo per le reti elettriche, impianti di accensione, veicoli elettrici e colonnine di ricarica. Opera nei settori ferroviario e autostradale. Con il centro di ricerca a Trento e i nove stabilimenti in Italia e all'estero occupa 1.200 dipendenti.

luciana.cavina@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo limite

Ora tocca ai «Sì 30» scendere in strada Mulle, nuovo bilancio: venti a febbraio

Il 16 marzo un gruppo di associazioni convergerà in piazza San Francesco

Dalle periferie al centro di per difendere la Città 30. Il Comitato BolognaX30 che riunisce oltre 40 realtà dell'associazionismo scenderà in strada il 16 marzo «per esprimere tutto l'entusiasmo ed il sostegno al progetto che abbiamo contribuito a realizzare». L'idea che ha mosso gli organizzatori è quella di invitare le associazioni a studiare alcuni percorsi che dall'esterno della città convergono verso piazza San Francesco e di percorrerli nel modo in cui si preferisce: a

pedi, in bici, con i pattini, in skate o monopattino. «Il modello di città che Bologna propone — spiega la portavoce del movimento Sara Poluzzi — va difeso, coltivato e fatto crescere. Non si può tornare indietro». E questo messaggio è il mantra che accompagna gli interventi dei protagonisti dell'iniziativa. «Siamo entusiasti di questi primi due mesi di attivazione del progetto — interviene Fabio Bettani, vicepresidente di Salvaciclisti — da parte nostra c'è la

volontà di testimoniare che siamo contro ogni strumentalizzazione. Non è una questione di destra contro sinistra o di Salvini contro Lepore, ma è una questione di sicurezza. E i dati ce lo dimostrano».

A proposito di numeri, Palazzo d'Accursio fa ancora una volta il punto della situazione sul monitoraggio del rispetto del provvedimento: nell'ultimo mese la polizia municipale ha controllato 2.354 mezzi comminando una ventina di multe per il superamento del



Portavoce Sara Poluzzi

limite di velocità fissato a 30 all'ora e una settantina per lo sfioramento rispetto al limite dei 50: «Questa è la prova che i controlli continuano a farli — spiega l'Assessora alla Mobilità Valentina Orioli — e che le persone sostanzialmente rispettano i limiti». Sulle polemiche che accompagnano da sempre i controlli, taglia corto: «L'obiettivo non è fare cassa con le multe né di sanzionare esclusivamente chi supera i 30 chilometri all'ora, ma di promuovere il rispetto

diffuso delle regole e la sicurezza stradale». Resta intatto l'impegno «a collaborare» in sede Anci per definire le modalità di applicazione della direttiva del Mit. E proprio sulla querelle tra Roma e Comune di Bologna interviene con durezza Nino Pizzimenti di Legambiente: «Siamo pronti a difendere questo provvedimento — dice — siccome l'autonomia dei territori è un fatto fondamentale che la Costituzione prevede, un intervento dall'alto è oltre la gamba tesa, da cartellino rosso. L'amministrazione comunale è stata eletta dai cittadini di Bologna e a loro deve rispondere: interventi dall'alto con questo atteggiamento mangianellorito sono assolutamente controproducenti».

Ma. Me.
© RIPRODUZIONE RISERVATA